



Commissione Agricoltura Senato

Nota informativa sull'Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A..

Roma, 25 Luglio 2013

Indice

1. Premessa	3
<i>ISA S.p.A.- In breve.....</i>	3
<i>Costituzione dell'Istituto Sviluppo Agroalimentare</i>	3
<i>Il Decreto Legge del 30 settembre 2005 n.203</i>	3
2. Ambiti di attività	4
<i>Operazioni di finanza agevolata ex L.266/97.....</i>	4
<i>Operazioni a condizioni di mercato ex L. 662/96</i>	5
<i>Assistenza tecnica al MIPAAF</i>	6
3. Organi Sociali ed organizzazione	9
<i>Consiglio di Amministrazione.....</i>	9
<i>Collegio Sindacale</i>	9
<i>Società di Revisione</i>	9
<i>Struttura Organizzativa</i>	10
4. Patrimonio, risorse disponibili e portafoglio iniziative	11
<i>Patrimonio Netto.....</i>	11
<i>Risorse disponibili.....</i>	12
<i>Portafoglio iniziative in essere.....</i>	12
<i>Attività svolta da ISA dall'inizio della sua operatività</i>	14
5. Brevi considerazioni finali.....	18
<i>Riduzione Risorse</i>	18
<i>L'operatività</i>	18
<i>Conclusioni</i>	19

1. Premessa

ISA S.p.A.- In breve

ISA è una società di scopo la cui missione consiste nell'erogare supporto finanziario alle aziende agroalimentari italiane. Tale ruolo ha comportato in una prima fase la realizzazione di un processo organizzativo che si è concluso con l'iscrizione di ISA nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B., perfezionatasi il 9 febbraio 2007 con provvedimento della Banca d'Italia. La Società ha la propria sede sociale a Roma, in via Palestro 64, ed opera con uno staff di 35 persone.

Costituzione dell'Istituto Sviluppo Agroalimentare

Successivamente alla fusione per incorporazione di RIBS in Sviluppo Italia -ai sensi del D.Lgs. n. 3 del 14 gennaio 2000- la legge n. 350/2003 (legge finanziaria per l'esercizio 2004) ha disposto che i fondi, le partecipazioni ed i crediti ex Ribs, fossero trasferiti da Sviluppo Italia ad una costituenda società che fosse specializzata per la gestione delle risorse derivanti dal trasferimento e quindi nei finanziamenti a supporto dell'agroalimentare italiano.

Il Decreto Legge del 30 settembre 2005 n.203

L'articolo 10 ter del Decreto Legge in oggetto -convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 2 dicembre 2005, n.248- ha regolato i trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia ad ISA, prevedendo il trasferimento, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, dei crediti in essere e delle partecipazioni ancora in carico a Sviluppo Italia S.p.A.

In particolare è stato determinato:

- il trasferimento a capitale proprio del finanziamento soci per € 200.000.000 che Sviluppo Italia aveva precedentemente erogato al fine di consentire l'operatività di ISA S.p.A.;
- il trasferimento di tutte le partecipazioni acquisite sia dalla ex-RIBS che da Sviluppo Italia S.p.A., nonché i relativi crediti derivanti dai finanziamenti erogati, al netto dei fondi rettificativi, pari a circa € 218.000.000;
- il trasferimento di € 50.000.000, che costituiscono parte delle disponibilità liquide esistenti;
- il trasferimento degli impegni già assunti da Sviluppo Italia S.p.A. nei confronti di terzi, compresi quelli conseguenti a deliberazioni adottate ed ancora in fase di attuazione;
- il trasferimento del finanziamento bancario stipulato dalla ex RIBS ai sensi dell'art. 2 della legge del 2 dicembre 1998 n. 423, con oneri per capitale ed interessi a carico dello Stato.

2. Ambiti di attività

Operazioni di finanza agevolata ex L.266/97

In base all'art. 23 della legge del 7 agosto 1997 n. 266, ISA può erogare aiuti di Stato ad imprese che intendono realizzare investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli a favore di iniziative che comportino un concreto e misurabile vantaggio per i produttori di base.

Sono agevolabili i progetti industriali che prevedono la realizzazione di nuove iniziative e programmi di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di unità produttive esistenti, secondo le seguenti percentuali massime di agevolazione (Regime di Aiuti 618/2008 e Delibera CIPE 65/2009, attualmente in vigore):

- Regioni di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del Trattato CE – ESL max 50% dell'investimento ammissibile (ridotta al 25% in caso di "grandi imprese intermedie")
- altre zone – ESL max 40% dell'investimento ammissibile (ridotta al 20% in caso di "grandi imprese intermedie")

Sono ammissibili gli investimenti relativi a:

- ✓ costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- ✓ acquisizione di attrezzature e macchinari nuovi di fabbrica;
- ✓ acquisizione di programmi informatici a servizio della produzione;
- ✓ spese generali per onorari di progettazione e studi di fattibilità;
- ✓ investimenti per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, entro il limite di 1 Megawatt di potenza e a condizione che l'energia prodotta sia totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

L'intervento di ISA avviene con le seguenti modalità:

- partecipazione al capitale sociale, in forma minoritaria e temporanea (max 5 anni elevabili fino a 15 in presenza di produttori agricoli con una quota del capitale sociale pari ad almeno il 10%);
- finanziamento nella forma di mutuo ipotecario agevolato nelle condizioni di rientro (fino a 5 anni di pre-ammortamento e fino a 10 anni di ammortamento) e nel tasso (30% del tasso di riferimento UE).

La suddetta Delibera CIPE 65/2009 prevede inoltre la possibilità di procedure particolarmente vantaggiose e snelle a supporto di progetti posti in essere da Piccole e Medie Imprese (PMI) che prevedano un finanziamento ISA non superiore a 2 milioni di euro e comunque non superiore al 50% degli investimenti ammissibili (garantito da ipoteca di primo grado pari al 150% del finanziamento).

In tale ipotesi il mutuo concesso da parte di ISA avrà una durata massima di 10 anni, di cui 3 di preammortamento, a un tasso di interesse pari al 15% del tasso di riferimento, oltre ad alcune facilitazioni procedurali in sede di erogazione e successiva gestione.

I finanziamenti agevolati, cumulabili con altri interventi agevolativi nei limiti massimi suddetti, devono essere assistite da idonee garanzie reali.

Il beneficiario "tipo" dell'intervento agevolativo, deve porre in essere, contestualmente alla realizzazione degli investimenti, azioni volte a mantenere o raggiungere performance soddisfacenti e rispondere alla sfida competitiva internazionale.

In particolare, ISA privilegerà progetti d'investimento che si prefiggano di:

- incrementare le dimensioni aziendali anche attraverso fusioni, network, joint venture, alleanze strategiche ed holding;
- raggiungere masse critiche di prodotto che ne rafforzino la presenza sul mercato anche per potenziare la commercializzazione sui mercati esteri;
- innovare ed ampliare le attuali produzioni in risposta alle nuove richieste del mercato, valorizzando le produzioni tipiche e realizzando un sistema di tracciabilità per sfuggire alla stretta competizione di prezzo.

Operazioni a condizioni di mercato ex L. 662/96

L'art. 2 comma 132 della Legge 662/96, come sostituito dal Decreto Legge del 30 settembre 2005 n. 203, consente a ISA di acquisire partecipazioni ed erogare finanziamenti, nell'ambito di operazioni di consolidamento e/o di sviluppo di imprese operanti nel settore agroindustriale, a condizioni compatibili con i principi di economia di mercato.

Le condizioni propedeutiche all'intervento non prevedono che sia contestualmente attuato un programma di investimento, ma impongono che i rendimenti attesi per la partecipazione sottoscritta ed il finanziamento erogato siano tali da potersi ritenere interessanti anche da parte di un investitore privato; inoltre, gli interventi necessitano di notifica singola alla UE.

Si evidenzia che ISA non può intervenire nella medesima azienda abbinando operazioni di finanza agevolata ed a condizioni di mercato.

La Commissione Europea ha fornito i criteri di massima cui attenersi al fine di ottenere la necessaria autorizzazione all'attuazione degli interventi:

- ✓ la situazione finanziaria dell'impresa deve essere sana
- ✓ la redditività dell'intervento deve essere in linea con le performance di settore

-
- ✓ l'intervento di ISA non deve superare il valore effettivo della società
 - ✓ l'apporto finanziario di ISA deve essere proporzionale alla partecipazione degli investitori privati
 - ✓ l'apporto finanziario di ISA non deve essere accompagnato da un disimpegno corrispondente degli investitori privati

Si evidenzia che nella filosofia che è alla base dello sviluppo del mercato comunitario dei capitali di rischio si attribuisce importanza fondamentale alla creazione di un ambiente favorevole per costituire e sostenere le imprese, rimarcando la stretta interrelazione esistente tra la crescita economica e la disponibilità diretta di capitali.

In particolare, soprattutto le PMI agroalimentari italiane riscontrano una notevole difficoltà ed onerosità nell'approvvigionamento dei capitali: si rende, pertanto, necessario un maggior ruolo delle strutture pubbliche che intervengano secondo i "principi dell'investitore privato operante in un'economia di mercato", per porre rimedio alle manchevolezze riscontrabili sui mercati finanziari.

I principi base cui attenersi per gli interventi sul capitale di rischio, sono volti precipuamente a:

- sviluppare le imprese agroalimentari che siano economicamente e finanziariamente "sane", in modo da consentire un'espansione e qualificazione della propria capacità produttiva per rispondere alle sfide competitive del mercato internazionale, avviare processi di integrazione societaria e mantenere un forte legame con il settore produttivo di base della filiera.
- garantire un rendimento congruo ed allineato a quello di analoghe operazioni sull'equity realizzate nel periodo da fondi di investimento e/o merchant bank private, coerente, cioè, con quello eventualmente riportato in banche dati specializzate; in tal modo il tasso interno di rendimento di ISA sull'operazione sarà "costruito" in modo da risultare superiore al tasso di riferimento UE nella misura di un coefficiente di rischio di settore, eventualmente maggiorato di uno *spread* per la rischiosità specifica dell'iniziativa.

Assistenza tecnica al MIPAAF

Con la pubblicazione del Decreto 5.6.2006 sulla G.U. del 19 luglio 2006, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha affidato all'Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. l'espletamento delle funzioni e lo svolgimento dei servizi per la gestione dell'attuazione dei "Contratti di Filiera", secondo quanto previsto dalla Legge 14 Maggio 2005 n. 80.

I Contratti di Filiera, così come definiti dal Decreto Ministeriale 1 Agosto 2003, pubblicato nella G.U. del 29 Settembre 2003 n. 226, sono contratti tra soggetti di una specifica filiera agroalimentare ed il MIPAAF, finalizzati alla realizzazione di un programma di investimenti

integrato che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppa nei diversi segmenti della filiera agroalimentare in un ambito territoriale multiregionale.

Lo strumento, concepito per modernizzare ed integrare le filiere del Mezzogiorno, sostenendo anche il rilancio produttivo delle aree depresse del Centro-Nord del Paese, riserva alla componente agricola un ruolo di primo piano. I soggetti beneficiari sono stati i seguenti:

- le PMI anche in forma consortile e le cooperative che svolgono attività di produzione agricola e zootecnica e/o di conservazione e lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici;
- le organizzazioni di produttori agricoli;
- le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola, nelle quali possono essere presenti anche grandi imprese (max 10% del totale);
- i consorzi di tutela.

A seguito della pubblicazione sulla G.U. delle Delibere CIPE di approvazione dei Contratti di Filiera, sono stati firmati 13 contratti tra il MIPAAF e le società interessate che coinvolgono la filiera delle carni (avicola, bovina, suinicola), dell'ortofrutta, del grano duro, del vino e florovivaistica, di queste filiere 2 hanno in seguito rinunciato ai programmi di modernizzazione e conseguentemente alle agevolazioni messe a disposizione.

Successivamente, con un secondo bando sono stati firmati altri 3 contratti riguardanti filiere dell'olio, del grano duro e delle bio energie che hanno portato a coinvolgere complessivamente 14 filiere.

Gli investimenti ammissibili previsti sono oltre 246 milioni di Euro, per un totale di agevolazioni di circa 158 milioni di Euro, per circa la metà quale contributo in conto capitale e per la parte restante quale finanziamento agevolato.

A tutto il 31 dicembre 2012 ISA ha provveduto ad erogare complessivamente circa 66 milioni di euro a 176 beneficiari di 14 filiere.

Importi in euro / 000

Filiera / Settori / n. beneficiari			Agevolazioni			Investimenti
Contratto di filiera	Settore	n° beneficiari finali	Conto capitale	Finanziamento agevolato	Totale agevolazioni	Ammissibili
Filiera Alta Qualità	lattiero-caseario	4	6.190	3.110	9.299	15.518
Campoverde	ortofrutta	1	6.423	1.646	8.069	11.362
CISA	ortofrutta	6	4.056	1.304	5.361	8.438
A.T.S.F.P.	pataticolo	7	6.962	1.943	8.905	13.216
Vigne & cantine	vitivinicolo	85	13.382	8.046	21.428	38.628
Florconsorzi	floricolo	5	3.249	1.221	4.470	7.019
Caviro	vitivinicolo	4	1.811	1.661	3.471	8.973
Cons.Prod.C.Bovine	carni bovine	17	2.692	1.388	4.080	7.608
Sigrad	grano duro	15	7.170	1.002	8.172	11.224
Territori DiVini	vitivinicolo	94	18.277	6.857	25.135	45.145
Cozac	suinicolo	8	3.442	1.407	4.849	7.455
	Totale I° bando	246	73.655	29.583	103.239	174.585
UNAPROL	olio	11	1.595	10.747	12.343	15.428
GRANAIO ITALIANO	grano duro	19	1.859	11.888	13.748	20.747
CO.AGREENERGY	bio-energie	10	3.610	25.271	28.881	35.841
	Totale II° bando	40	7.065	47.906	54.971	72.016
TOTALE		286	80.720	77.490	158.210	246.602
EROGATO AL 31.12.2012		176	42.000	24.494	66.494	

ISA, che ha già svolto attività di assistenza al Ministero nella predisposizione e stipula dei singoli contratti di filiera, ha il compito di gestire l'attuazione dei contratti stessi, occupandosi in particolare di:

- assistenza al MIPAAF nell'istruttoria dei progetti esecutivi;
- monitoraggio degli investimenti;
- erogazione e gestione amministrativa delle agevolazioni;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento delle attività in oggetto.

L'art. 63 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, così come convertito dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, attiva il terzo bando dei contatti di filiera, autorizzando il Mipaaf ad utilizzare i rientri di capitale ed interessi dei mutui erogati da ISA per conto dello Stesso per i finanziamenti agevolati dei nuovi contratti.

A tal fine è stato adottato il Decreto ministeriale n. 542 del 19 dicembre 2012 con il quale si determinano le modalità con le quali ISA provvederà ad effettuare le erogazioni di propria competenza per il nuovo bando dei contratti di filiera. In data 31 maggio 2013 è stato adottato il Decreto ministeriale n.901 che dettaglia alcune attività che ISA svolgerà nella gestione dei mutui agevolati del terzo sportello dei contratti di filiera finalizzati agli investimenti immateriali.

3. Organi Sociali ed organizzazione

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre a cinque membri, "di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome".

I componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione sono :

- prof. avv. Saverio Sticchi Damiani – Presidente
- dott. Giampaolo Chirichelli - Vice Presidente
- dott.ssa Annalisa Vessella - Amministratore Delegato
- dott. Decio Terrana - Consigliere

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è così composto:

- dott. Andrea Bignami Presidente
- avv. Bruno Calzia - Sindaco Effettivo
- dott. Giovanni Luca Cezza - Sindaco Effettivo
- prof. Giuseppe Di Giovanni – Sindaco Supplente

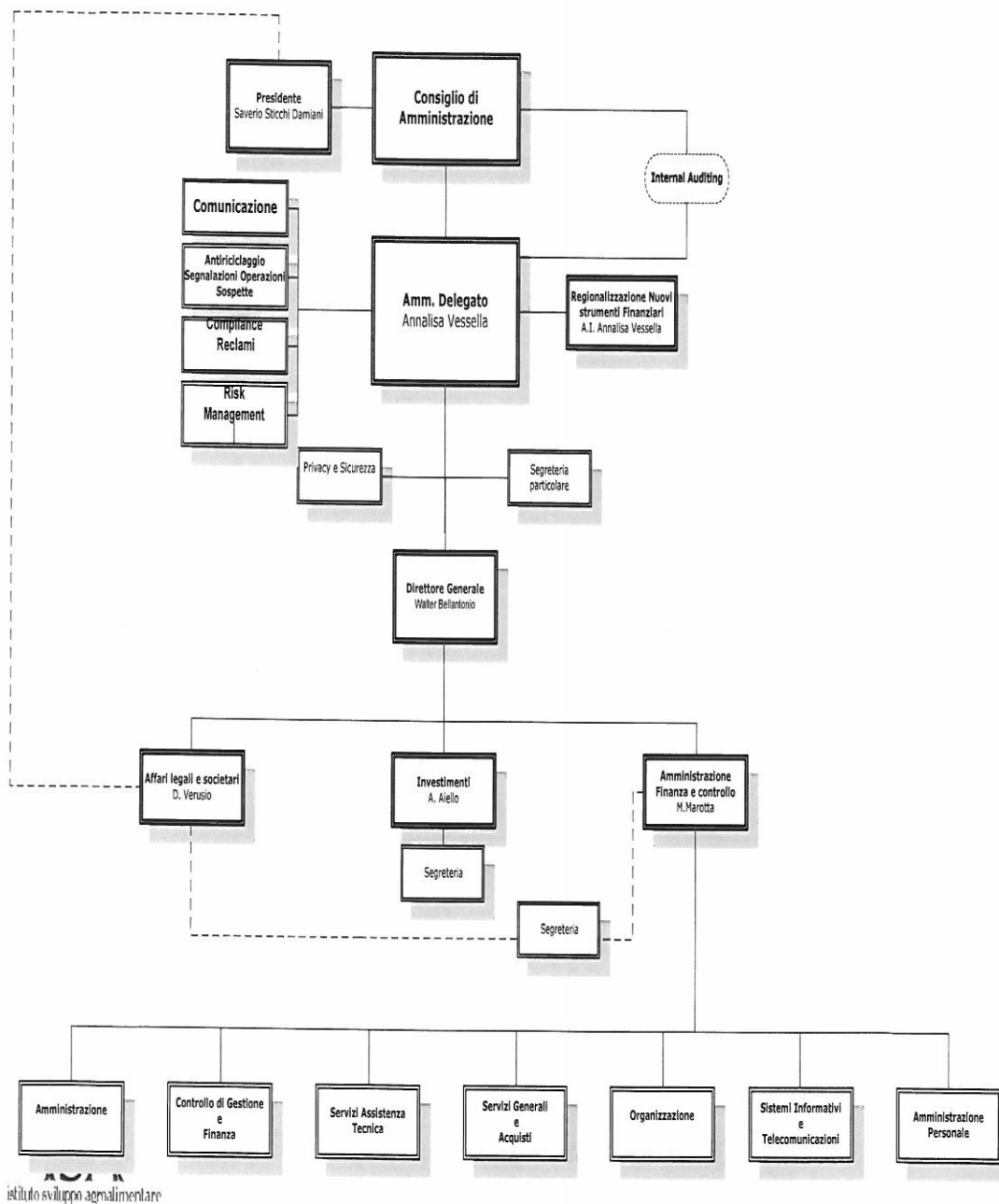
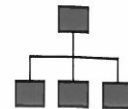
A far data dal 14 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 marzo 2013, ha affidato al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza così come suggerito dal socio in occasione dell'assemblea del 25 maggio 2012.

Società di Revisione

Sulla base della riforma della disciplina della revisione legale dei conti di cui al D.lgs. n. 39/2010 che prevede per ISA l'obbligo di affidare la revisione legale dei conti a una società di revisione contabile, l'Assemblea del Socio del 6 maggio 2011, all'esito di procedura selettiva, ha deliberato l'assegnazione dell'incarico alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Struttura Organizzativa

Organigramma aziendale vigente:



4. Patrimonio, risorse disponibili e portafoglio iniziative

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto di ISA al 31 dicembre 2012 ammontava a 336,5 milioni di euro, così composto:

- Capitale sociale 300,0 milioni;
- Riserve da utili di esercizio 13,6 milioni (disponibile per distribuzione al socio, copertura perdite e/o aumento di capitale);
- Riserva speciale 3,5 milioni si cui alla L. 248/05 (disponibile per distribuzione al socio, copertura perdite e/o aumento di capitale);
- Riserva legale 4,2 milioni (disponibile per eventuale copertura perdite);
- Utile dell'esercizio 2012 : 15,2 milioni.

Il 31 gennaio 2013 ISA, su disposizione del socio ed a seguito di delibera Assembleare in pari data che ha integrato quanto disposto nella precedente assemblea del 25 maggio 2012, si è dato corso alla distribuzione di utili per complessivi 25,4 milioni di euro che sommati a quanto già distribuito lo scorso anno portano a 72,6 milioni di euro il trasferimento già effettuato alle casse dello Stato, ciò in ossequio ai disposti di cui alle Leggi 183/2011 (stabilità 2012), 214/2011 (salva Italia) e 228/2012 (stabilità 2013). In ragione di tali leggi e dei conseguenti ulteriori trasferimenti, pari a 25,9 milioni di euro, che la società dovrà effettuare negli anni 2014 e 2015, ISA al termine del quadriennio 2012 – 2015, avrà trasferito alle casse dello Stato, a sostegno dei conti pubblici, complessivamente 98,5 milioni di euro.

Oltre a quanto sopra si informa che ISA nel corso del 2012 ha visto ulteriormente diminuire il proprio Patrimonio di 150 milioni di euro in ragione della delibera CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, pubblicata in G.U. il 14 aprile 2012, la quale dando seguito al D.L. 78/2010 art. 2 (L. 122/2010), che disponeva a partire dal 2011 la riduzione lineare del 10% delle dotazioni finanziarie a carico di ciascun ministero a cui si sono aggiunte ulteriori disposizioni di legge quali il D.L. 98/2011 ed il D.L. 138/2011, ha definito il nuovo quadro 2012 / 2015 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione imputando le riduzioni, per l'intero importo di 150 milioni, alle predette assegnazioni.

In attuazione a ciò ISA ha proceduto, nel bilancio d'esercizio 2012, alla cancellazione del credito, c.d. "*derecognition*" in contropartita della riserva speciale di Patrimonio, coerentemente con la qualificazione di strumento di capitale data in sede di iscrizione iniziale del credito stesso

Risorse disponibili

Al 31 dicembre 2012 ISA disponeva delle seguenti risorse, al netto delle erogazioni effettuate successivamente al trasferimento degli *asset* da Sviluppo Italia e dei rientri nel frattempo avvenuti:

- liquidità depositata: circa 147 €/mln (di cui 23 €/mln destinati a iniziative di Buonitalia S.p.A., 51 €/mln da versare alle Casse dello stato nel triennio 2013 – 2015, 55 €/mln impegnati per gli interventi da finanziare già approvati dal Consiglio di Amministrazione e 15 €/mln per sostenere nel prossimo triennio finanziamenti ai contratti di filiera così come indicato nel D.M. n. 542 del 19 dicembre 2012), sostanzialmente impegnata per attività di investimento;
- attività nette a fronte di finanziamenti e partecipazioni: circa 223 €/mln (rientro previsto su un orizzonte temporale di circa 15 anni).

Portafoglio iniziative in essere

Al 31 dicembre 2012, ISA era impegnata nella gestione di 40 iniziative, di cui:

- 23 iniziative riguardanti la concessione ad aziende del settore agroindustriale di finanziamenti agevolati a medio lungo termine;
- 12 iniziative comportanti, oltre l'erogazione di finanziamenti a medio lungo termine, l'assunzione di partecipazioni;
- 5 iniziative per le quali, ISA, è presente come partecipante al capitale, di cui per 3 di queste acquisite nell'ambito di operazioni strutturate a condizioni di mercato.

Relativamente agli interventi in essere di cui sopra, l'erogato lordo da ISA, Sviluppo Italia e RIBS, come somma delle partecipazioni in conto capitale e/o del finanziamento agevolato, ammonta a circa 366 milioni di euro di cui circa 133 milioni di euro, pari al 36%, già rientrati

Inoltre, a fine 2012, oltre ai sopra citati interventi, vi erano altri 4 interventi approvati dal Consiglio di Amministrazione, di cui 2 finanziamenti agevolati per complessivi 5,4 milioni di euro, per i quali è in corso l'iter per le erogazioni, e due a condizioni di mercato per complessivi 24,5 milioni di euro, attualmente sottoposte al vaglio della Commissione Europea per l'ottenimento del nulla osta a procedere.

Relativamente ai settori di intervento, gli investimenti già effettuati risultano per circa il 79%, destinati ad aziende operanti nei comparti ortofrutticolo e zootecnico. A seguire, per importanza, il comparto lattiero-caseario unitamente a quello bieticolo-saccarifero.

In dettaglio, i principali comparti nei quali ISA ha investito le proprie risorse finanziarie risultano essere quello ortofrutticolo (42,1% degli investimenti lordi al 31 dicembre 2012), quello zootecnico (36,5%), quello lattiero caseario (9,6%), quello bieticolo-saccarifero (4,2%), vitivinicolo, florovivaistico, lino / canapa e foraggi (rispettivamente 4,4%, 1,6%, 1,1% e 0,5%).

Su base territoriale, considerando l'ammontare totale degli investimenti già effettuati (come somma della partecipazione in conto capitale e/o del finanziamento agevolato erogato), emerge una maggiore incidenza delle regioni tradizionalmente più vocate all'attività agroalimentare su base industriale, tra cui spiccano Emilia Romagna (40,1%), Veneto (19,3%) Puglia (14,2%) Sardegna (7,8%) e Lombardia (4,8%).

Più in dettaglio le somme erogate in 13 regioni, per circa 366 milioni, sono così distribuite:

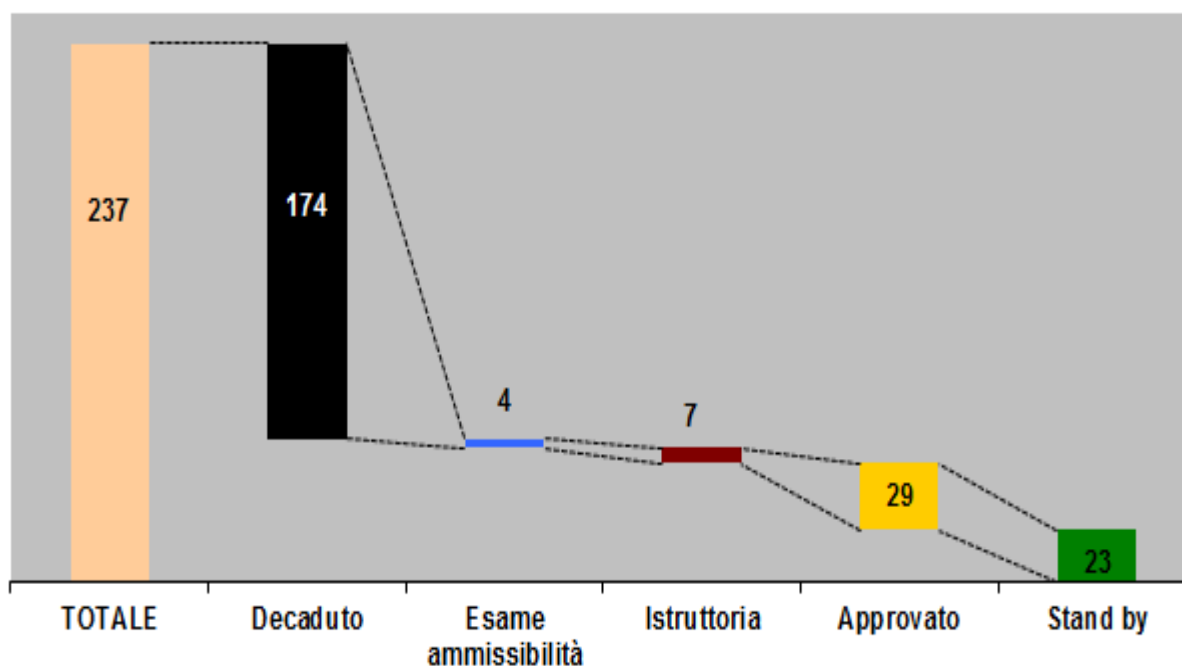
- nel Nord ammontano complessivamente a 252,4 milioni di euro (24 interventi) pari al 69,0% del totale erogato, di cui il 59,4% è concentrato nelle due regioni notoriamente più strutturate per l'attività agroalimentare su base industriale (Emilia Romagna con 13 interventi e Veneto con 6 interventi),
- al Centro ammontano a 17,1 milioni di euro (4,7% e 4 interventi)
- nel Sud ed isole 96,2 milioni di euro (26,3% e 12 interventi). In particolare la Puglia, risulta, dopo Emilia Romagna e Veneto, la terza regione per importanza di somme erogate da ISA (51,9 milioni di euro pari al 14,2% e 5 interventi).

Gli interventi di cui sopra hanno sostenuto investimenti per oltre 600 milioni di euro, con un impatto occupazionale per circa 2.350 persone ed ottenuto un beneficio agricolo (P.L.V. Produzione Lorda Vendibile) di circa 1,1 miliardi di euro nel 2012.

Attività svolta da ISA dall'inizio della sua operatività

Dall'avvio dell'operatività a fine 2005 e fino al 31 dicembre 2012, ISA ha preso in esame oltre 230 progetti proposti da altrettante realtà del settore agroalimentare italiano la cui sintesi è la seguente:

- 29 approvati dal CdA (di cui 5 a condizioni di mercato)
- 4 nella fase di analisi di ammissibilità
- 7 in istruttoria
- 23 contatti operativi in stand by, per vari motivi



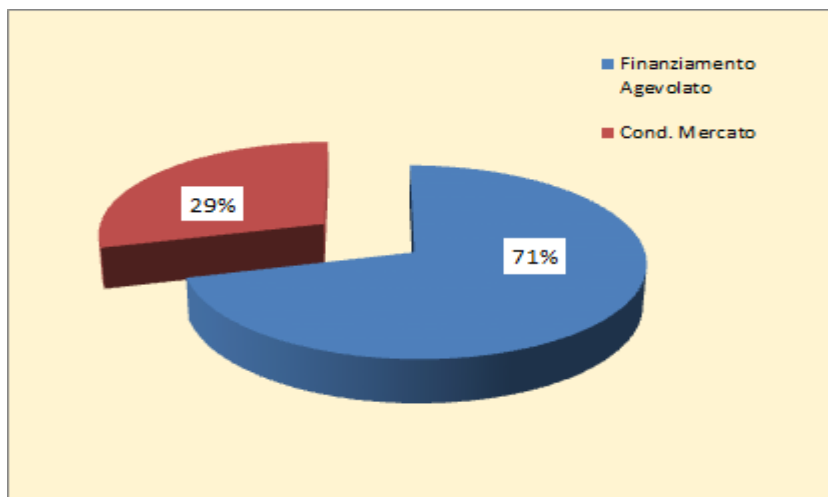
Dall'esame dei progetti proposti, come si evince dal grafico, dopo che circa il 73% è decaduto per rinuncia dell'imprenditore o in quanto non rispondente alle regole operative e/o alla *mission* di ISA, sono emersi progetti concreti di sviluppo che hanno portato, dopo le attività istruttorie, all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di 29 operazioni.

Le operazioni approvate al 31 dicembre 2012, di cui alla tabella che segue, hanno portato ad un impegno da parte di ISA ad erogare circa 230 milioni di cui circa 162 milioni per interventi agevolati (a fronte di investimenti da parte dei beneficiari per 250 milioni) e circa 66 milioni per interventi a condizione di mercato.

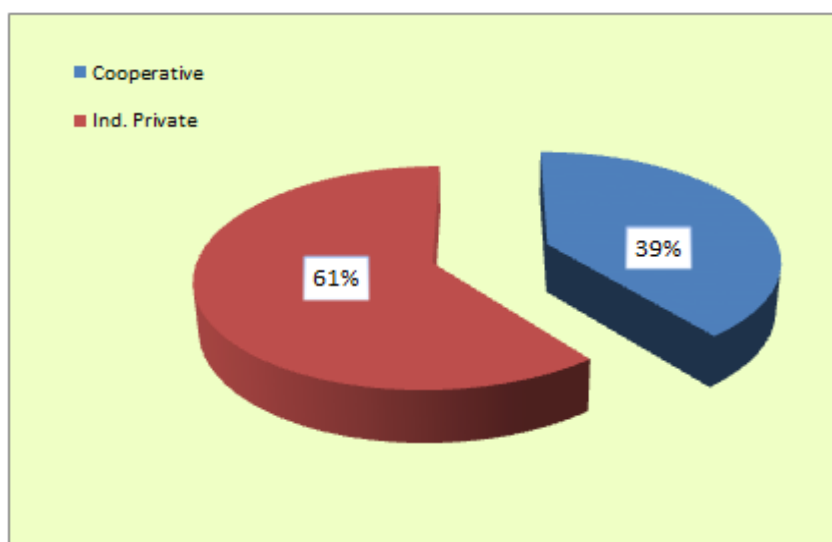
							<i>Euro '000</i>	
Iniziative approvate	Tipo soc.	Comparto	Regione	Delibera CdA	Tipo operaz.	Invest. ammiss.	Investimento ISA equity	Investimento ISA mutuo
CONSERVE ITALIA	Cooperativa	Ortofrutta	Em. Rom.	2005 (*)	Merchant	N/A	30.000	-
TOTALE ANNO 2005							30.000	-
VERONI COTTI	Ind. privata	Salumi	Em. Rom.	2006	Agevolato	14.805	100	9.522
GIV - Bolla	Cooperativa	Vitivinicolo	Veneto	2006	Merchant	N/A	10.150	-
TOTALE ANNO 2006							10.250	9.522
CIPRO GEST	Ind. privata	Ortofrutta	Sicilia	2007	Agevolato	4.982	50	2.150
MONGE II	Ind. privata	Pet Food	Piemonte	2007	Agevolato	5.729	-	3.635
MAGRETA	Ind. privata	Zootecnico	Em. Rom.	2007	Agevolato	23.329	100	14.500
A.R.	Ind. privata	Conserviero	Puglia	2007	Agevolato	42.860	115	28.500
TOTALE ANNO 2007							265	48.785
So.Pr.E.D.	Cooperativa	Mangimistico	Em. Rom.	2008	Agevolato	3.396	50	2.000
ENGADINA (Spreafico)	Ind. privata	Ortofrutta	Lazio	2008	Agevolato	5.517	51	3.799
SALVI LATINA	Ind. privata	Ortofrutta	Lazio	2008	Agevolato	6.520	50	4.188
ITALCARNI	Cooperativa	Zootecnico	Em. Rom.	2008	Agevolato	12.303	100	7.540
EPS-Eurovo	Ind. privata	Ovoprodotti	Veneto	2008	Agevolato	23.875	20	15.480
GRANFRUTTA ZANI 2	Ind. privata	Ortofrutta	Em. Rom.	2008	Agevolato	9.321	-	6.245
VERONI COTTI (ampliamento)	Ind. privata	Salumi	Em. Rom.	2008	Agevolato	4.805	-	3.125
APOFRUIT 2	Cooperativa	Ortofrutta	Em. Rom.	2008	Agevolato	6.673	-	4.685
OROGEL	Cooperativa	Ortofrutta	Em. Rom.	2008	Agevolato	24.796	100	16.000
TOTALE ANNO 2008							371	63.062
Nell'anno 2009 e sino al 23 febbraio 2010 ISA non ha potuto deliberare nuove iniziative in mancanza del regime d'aiuti scaduto il 31.12.2008								
MEC Carni	Ind. privata	Zootecnico	Piemonte	2010	Agevolato	4.416	10	1.990
BALDI CARNI	Ind. privata	Zootecnico	Marche	2010	Agevolato	3.460	50	2.350
MONGE III (secchi)	Ind. privata	Zootecnico	Piemonte	2010	Agevolato	17.992	102	13.392
AMALATTEA	Ind. privata	Lattiero-cas.	Lazio	2010	Merchant	N/A	2.500	-
TOTALE ANNO 2010							2.662	17.732
ROMAGNOLI	Ind. privata	Ortofrutta	Em. Rom.	2011	Agevolato	8.907	150	6.100
PONTE DI PIAVE	Cooperativa	Vitivinicolo	Veneto	2011	Agevolato	3.100	10	1.540
LA ROMANA FARINE	Ind. privata	Cerealicolo	Umbria	2011	Agevolato	2.260	10	1.120
IPA (Latte di Nepi)	Ind. privata	Lattiero-cas.	Lazio	2011	Agevolato	4.000	20	1.980
TOTALE ANNO 2011							190	10.740
FERRARINI	Ind. privata	Salumi	Em. Rom.	2012	Merchant	N/A	12.500	-
COVALPA	Cooperativa	Conserviero	Abruzzo	2012	Agevolato	2.488	22	2.137
CONSORZIO CASALASCO	Cooperativa	Conserviero	Em. Rom.	2012	Merchant	N/A	12.000	-
SPREAFICO	Ind. privata	Ortofrutta	Lombardia	2012	Agevolato	9.000	50	5.800
COOP. AGRICOLA CESENATE	Cooperativa	Sementi	Em. Rom.	2012	Agevolato	5.568	20	4.230
TOTALE ANNO 2012							24.592	12.167
TOTALE INIZIATIVE APPROVATE N. 29 PER COMPLESSIVI							68.330	162.008
							230.338	
(*) Iniziativa approvata dal CdA di Sviluppo Italia ed erogata da ISA								

Le 29 iniziative approvate sono così distribuite:

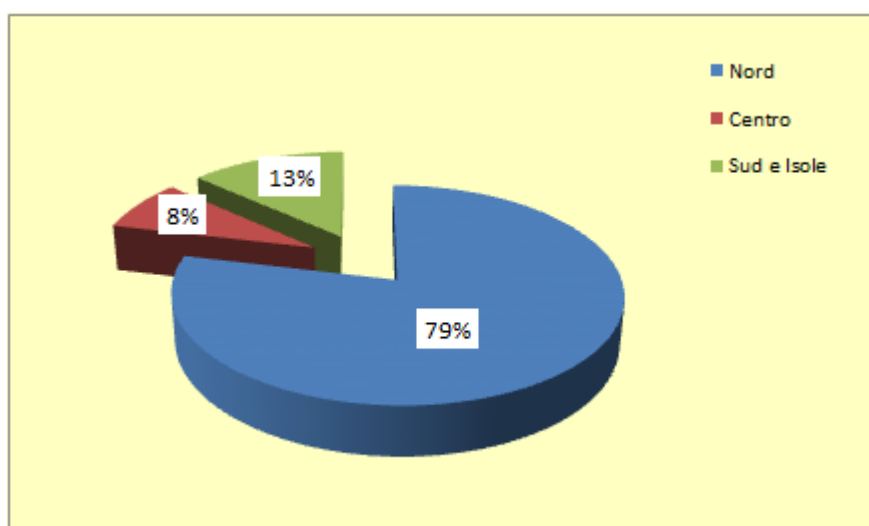
Tipo intervento



Destinatari



Aree di intervento



Relativamente alle attività in corso di svolgimento, ad oggi, sono in esame da parte della struttura 15 iniziative (come dettagliato nella tabella sottostante), per un potenziale intervento ISA di circa 89 milioni. Di questi, 8 progetti sono entrati nella fase istruttoria, fase durante la quale viene avviata l'attività di analisi e confronto con i proponenti il progetto per verificarne la concreta fattibilità industriale e finanziaria e, in caso di esito positivo, il progetto sarà portato all'esame del Consiglio di Amministrazione per la definitiva approvazione.

Euro '000

Iniziative in istruttoria	Regione	Settore	Investimento ISA	
			equity	mutuo
Nosio	Trentino A.A.	Ortofrutta	100	10.000
Rigoni di Asiago	Veneto	Conserve	100	6.000
Oleifici Mataluni	Campania	Olivicolo	5.000	10.000
Bisol	Veneto	Vitivinicolo	100	7.000
Fazi	Umbria	Salumi	200	1.975
Trentin	Lombardia	Lattiero Caseario	50	4.450
TOTALE PROGETTI IN ISTRUTTORIA			5.550	39.425

Euro '000

Contatti operativi	Regione	Settore	Tipo intervento	Investim. max ISA
GIV (2° proj.)	Veneto	Vitivinicolo	Merchant	10.000
Terremerse	Emilia R.	Ortofrutta	Agevolato	3.276
Fileni	Marche	Zootecnico	Merchant	10.000
Italcarni	Emilia R.	Zootecnico	Agevolato	1.700
Castelcarni (Unipeg)	Emilia R.	Zootecnico	Merchant	6.000
Granfrutta Zani	Emilia R.	Ortofrutta	Agevolato	5.000
Agricola berica	Veneto	Zootecnico	Agevolato	4.000
Montefeltro Foraggi	Marche	Mangimistico	Agevolato	2.000
Latterie Venete	Veneto	Lattiero Caseario	Agevolato	2.000
TOTALE CONTATTI OPERATIVI				43.976

ESAME DI AMMISSIBILITA'	24.976
--------------------------------	---------------

TOTALE INVESTIMENTO MASSIMO	88.951
------------------------------------	---------------

5. Brevi considerazioni finali

Riduzione Risorse

Con le disposizioni emanate a sostegno dei conti pubblici, di cui alle Leggi 183/2011 (stabilità 2012), 214/2011 (salva Italia) e 228/2012 (stabilità 2013) ISA ha visto ridursi le proprie risorse, dedicate al supporto dello sviluppo del sistema agro industriale italiano, per complessivi 98,5 milioni di euro da versare alle Casse dello Stato tramite il trasferimento al Socio nel corso del quadriennio 2012 / 2015 (di cui 72,6 milioni di euro già trasferiti nel biennio 2012 / 2013).

Tali trasferimenti vengono effettuati previa disposizione assembleare.

Inoltre come già ampiamente esplicitato al punto 3 "Patrimonio Netto" ISA si è vista decurtare ulteriori 150 milioni di euro attesi (disposti dalla L. 31/2008) che avevano la peculiarità di destinazione essendo le stesse vincolate per l'85 per cento a favore del Mezzogiorno e per il 15 per cento a favore delle aree del Centro - Nord, con lo scopo quindi di dare impulso ad un area del paese particolarmente sofferente ma con potenzialità di sviluppo.

In sintesi ISA ha ridotto le proprie potenzialità a supporto dello sviluppo industriale dell'agroalimentare di quasi 250 milioni di euro che come sappiamo è il secondo comparto industriale italiano.

L'operatività

Al fine di garantire una più solerte operatività degli interventi di ISA, sarebbe utile velocizzare il procedimento valutativo della Commissione Europea nell'ambito dei progetti a condizioni di mercato.

Infatti il tempo di tale procedimento autorizzativo, avviato dallo Stato membro per certezza di diritto, ossia per valutare che l'intervento di ISA sia effettivamente di mercato e non agevolativo è pari a circa 13 mesi dalla notifica dell'intervento.

Tale lasso di tempo che sospende l'attivazione dell'aumento di capitale da parte di ISA nelle imprese di trasformazione non è compatibile con i tempi naturali di attuazione dei piani industriali delle imprese, rendendo meno appetibile la partecipazione finanziari di ISA.

In relazione alle attività di assistenza tecnica al MIPAAF nella gestione dei contratti di filiera, in virtù dell'art. 63, c.1 del D.L. 1/2012 convertito con L. 27/2012 è necessario come previsto dal

D.M. 542 del 19 dicembre 2012 stipulare quanto prima la convenzione tra ISA ed il MIPAAF per la gestione dei contratti di filiera, vista l'apertura dello sportello dal 1° luglio 2013.

Conclusioni

In merito alle risorse a disposizione, con i prelievi effettuati per sostenere i conti pubblici e con le anticipazioni che ISA dovrà effettuare a favore dei contratti di filiera, la capacità di intervento finanziario di ISA si è ridotta ed i rientri (incassi) derivanti dalle scadenze delle rate dei mutui concessi ai clienti, consentono esclusivamente il rispetto delle previsioni di investimento inserite nel piano industriale.

Negli anni passati, l'utile derivante dall'attività di ISA veniva rimesso a nuovo e quindi reso disponibile per investimenti in nuove iniziative. Le leggi che hanno stabilito i trasferimenti di cassa nonché i provvedimenti che hanno comportato la cancellazione dei crediti, hanno fondamentalmente indirizzato tali risorse al di fuori delle politiche pubbliche a favore dell'agro - industria.

Sarebbe utile, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse, ripristinare e rafforzare l'attenzione al tema dello sviluppo del comparto agro - alimentare. Tale comparto è oggi, forse, il solo che assicura una crescita della ricchezza misurata ma costante.

In tale contesto la decisione di stanziare adeguate risorse in strumenti pubblici di investimento potrebbe rappresentare un solido volano per il miglioramento del settore agricolo. In questo scenario, ISA potrebbe svolgere un ruolo ancor più importante. Infatti, l'intervento di ISA è fondato sul presupposto del "beneficio agricolo" ossia l'agevolazione concessa al trasformatore industriale deve avere un effetto misurabile sul comparto delle imprese agricole allo stesso modo dei contratti di filiera in cui all'agevolazione del singolo partecipante, corrisponde, nell'ambito di un accordo, un beneficio complessivo più ampio per il settore agricolo.

Colto tale aspetto, si comprende la specialità dell'intervento di ISA consistente nella promozione del ruolo degli attori industriali a valle della filiera ma con evidente (necessaria) ricaduta sulle attività degli attori agricoli che precedono.

Tale impostazione, frutto di una analisi del mercato creditizio e dei capitali che crede nella necessità di specializzare un operatore finanziario nazionale in grado di attrarre, in considerazione del proprio patrimonio e del proprio *know-how*, investitori in un comparto che è, purtroppo, considerato un settore maturo ed a misurata marginalità. In buona sostanza considerato utile solo per una diversificazione del portafoglio di investimenti.

Oggi, alla luce del *credit crunch* e della crisi finanziaria, l'obiettivo pubblico dovrebbe consistere nel rinnovare l'interesse in un settore che, per dimensione, è il secondo nel nostro Paese. ISA, qualora fosse dotata di risorse adeguate, potrebbe facilitare la realizzazione di progetti industriali di dimensioni rilevanti mediante uno strumento che redistribuisce parte del beneficio economico all'interno della filiera tutta, senza tralasciare lo sviluppo occupazionale che ne consegue.

Immaginare invece, che tale attività venga svolta con un modello organizzativo non consono e non proprio del mercato finanziario potrebbe ridimensionare la probabilità di successo degli interventi nel settore.